

ULTERIORI MISURE PER CONTRASTARE E CONTENERE IL VIRUS COVID-19

Nella mattinata del 14 marzo è stato firmato il “**Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**”. Fatte salve tutte le misure già indicate nel DPCM dell’11 marzo 2020, **le imprese si impegnano ad adottare ulteriori misure volte a tutelare la salute dei lavoratori e la salubrità dell’ambiente di lavoro.**

Le regole da rispettare

In particolare, il protocollo sottoscritto da sindacati e imprese prevede che **le aziende mettano in atto una campagna informativa** rivolta a tutti coloro che entrano all’interno degli impianti produttivi – sia lavoratori sia fornitori – circa le disposizioni delle Autorità. Inoltre, i datori di lavoro dovranno **regolare le modalità di ingresso in azienda**, prevedendo l’utilizzo di strumenti che misurino la temperatura corporea dei dipendenti prima dell’inizio del turno di lavoro.

Nel caso uno dei lavoratori dovesse avere una temperatura superiore ai 37,5° centigradi, non gli sarà consentito l’ingresso all’interno degli impianti. I responsabili dovranno quindi seguire le indicazioni previste dal protocollo di sicurezza, mettendo in isolamento il lavoratore e avvisando le autorità sanitarie.

Le aziende devono poi garantire la **pulizia quotidiana degli impianti e la sanificazione periodica degli stessi**. Saranno interessati da queste operazioni i locali, gli ambienti, le postazioni di lavoro e le aree comuni e di svago. A fine turno dovranno essere garantite la pulizia e la sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

L’azienda dovrà fornire ai dipendenti **adeguati strumenti per l’igiene personale**, e in particolare delle mani. Per quel che riguarda, invece, gli strumenti di protezione individuale (mascherine e guanti), le aziende dovranno attenersi alle indicazioni dell’OMS o, in caso fosse impossibile reperire materiale idoneo, si potranno utilizzare anche mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni delle autorità sanitarie.

L’**accesso agli spazi comuni** dovrà essere contingentato, così da garantire il rispetto delle norme previste dal DPCM. Si potrà disporre la chiusura di tutti i reparti diversi da quelli di produzione (ricorrendo, ove necessario, a una rimodulazione dei livelli produttivi) e **favorire il ricorso allo smart working**. Vanno limitati gli spostamenti all’interno dei vari reparti dell’azienda, mentre non sono consentite riunioni in presenza e devono essere annullati e rimandati tutti gli eventi già in calendario.

Lo Spisal

La Regione ha dato mandato agli ispettori dello Spisal di avviare dal 16 marzo controlli nelle fabbriche e nelle imprese, partendo da quelle più strutturate, per appurare se davvero i lavoratori siano dotati di dispositivi di protezione e operino in ambienti non a rischio, nell’interesse dell’intera collettività.